Anno XV. Venerdì 4 Giugno 1880 N. 134

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 maggio contiene:

1. R. decreto 11 aprile che erige in corpo morale l'opera pia istituita da fu G. B. Agostini in Roma.

2. Id. 9 maggio, che dichiara aperto nei rapporti del dazio di consumo il comune di Pizzi (Palermo).

3. Id. id. che dichiara aperto nei rapporti del dazio di consumo il comune di Nicosia (Catania).

4. Id. 10 maggio che autorizza la *Società Fondiaria*, sedente in Firenze.

5. Id. 20 maggio che approva la modificazione di un articolo della predetta *Società fondiaria*.

La "Riforma" e la riforma elettorale

Ci sembrava impossibile, che l'on. Crispi lasciasse anche un solo giorno di tregua all'ex collega nel Ministero De Pretis. A tacere del *Quotidiano*, che lo attacca ed aspreggia in tutti i modi e degli altri fogli crispini di Provincia, il suo giornale la *Riforma*, a proposito della *riforma elettorale* accettata al modo che si sa dal De Pretis dal gruppo repubblicano che gliela impose, ecco quello che dice:

« Se l'on. Cavallotti ed i suoi amici della estrema Sinistra hanno creduto, con la loro mozione, di cogliere in fallo il Ministero, conoscono poco l'on. Depretis ed i suoi compagni; ma l'on. Depretis in ispecie.

« L'on. Cavallotti ed i suoi amici non credono alla sincerità dell'on. Depretis, e, secondo molti altri, hanno ragione; essi hanno dunque pensato che il Ministero non avrebbe accettato quella mozione; tanto più che, oltre a venire dall'estrema Sinistra, era stesa in termini tali da suonare ancor più che diffidenza, offesa agli uomini che sono al potere.

« Ma, circa alla suscettibilità del Ministero, non avrebbe dovuto sfuggire, ad esempio, all'on. Mussi, che un Ministero il quale aveva senza muover labbro accettato una relazione come quella da lui presentata alla Camera pel prolungamento dell'esercizio provvisorio, non si sarebbe certo formalizzato dei termini poco lusinghieri di quella mozione. E circa alla ripugnanza dell'on. Depretis per le riforme, ove n'andrebbe la nota abilità del vecchio parlamentare, se egli cadesse così facilmente in reti così visibili?

« Per l'on. Depretis, la mozione Cavallotti si presentava anzi come un mezzo insperato per continuare il suo giuoco senza venire scoperto dal pubblico; e davanti a tanta fortuna era presumibile che egli volesse respingerla, solo perchè veniva dall'estrema Sinistra? L'on. Depretis non ha questi scrupoli; e come ier l'altro faceva minacciare dai suoi organi alla opposizione di Destra e di Sinistra di farle cacciare dal Parlamento dal frustino reale, così era naturale che ieri non respingesse l'aiuto datogli involontariamente da quegli egregi che, pure amando d'intenso amore la patria, e pure accettando lealmente la monarchia costituzionale, credono che essa non debba essere per l'Italia che una forma transitoria di Governo.

« Nè poteva trattenere l'on. Depretis dall'accettare quell'aiuto, la riflessione dell'impegno che prendeva accettando la proposta. Innanzi tutto, il mantenimento degli impegni presi non è proprio il forte dell'on. Depretis, il quale, in questo caso, fa conto di essere aiutato anche dalla canicola, che può obbligare la Camera a passar sopra al voto di ieri, e, alla disperata, dalla resistenza passiva del Senato. In secondo luogo, l'on. Depretis è il primo a non essere sicuro della esistenza del Ministero, e, dato che il Ministero debba cadere, la preoccupazione sarà lasciata al suo successore.

« Il primo effetto della proposta Cavallotti sarà adunque stato quello di rendere servigio a chi certo non va in amore per la riforma elettorale ».

La *Riforma*, dopo ciò, desidera ma non crede che la Camera sfidi gli ardori canicolari per discutere la riforma elettorale; avrebbe voluto, che la Commissione speciale della riforma si proponesse in Comitato privato (che non esiste più); che si facesse una riforma seria, larga, efficace. Non crede, che tutti i componenti della Sinistra abbiano attorno a questo gravissimo argomento idee sufficienti. Non è contenta nè del progetto già proposto dal De Pretis, nè delle modificazioni introdottevi dalla Commissione di prima. Non si affida finalmente al De Pretis riformatore.

Il resto del carlino il Crispi vuol darlo al De Pretis colla sua interpellanza sopra le indebite ingerenze del Ministero nelle elezioni.

La burletta della riforma elettorale

Ecco come la *stampa di Sinistra* giudica la burletta fatta dal Cavallotti colla sua pattuglia repubblicana e dal Depretis alla Camera sottoponendola allo scorno di prendere un impegno che sa fin d'ora di non poter mantenere. A questa buffonata però ci furono 130 deputati, tra i quali, convien dirlo, il deputato di Udine, che non vollero partecipare e votarono contro i 210, senza calcolare quegli altri, che non ebbero il coraggio di dire nè sì, nè no.

Il giudizio viene dal crispiano *Tempo* di Venezia, e suona così:

« Io credo che ieri, proponendo che la Camera non prendesse le vacanze estive, prima di aver discussa e votata la legge elettorale, l'on. Cavallotti supponesse di mettere l'onor. Depretis in falsa posizione, *imaginando egli che l'on. Depretis non avrebbe accettato una proposta così risoluta, tanto più venendo dall'estrema Sinistra.*

« Ma l'on. Depretis, il quale è sempre più furbo di quello che si crede, si guardò bene dal cadere nella trappola, ed accettò, per avere un'arma in mano da opporre a coloro i quali credono, e con ragione, che egli di riforme non voglia saperne sul serio.

« Cosa gli costava infatti l'accettare?

« Il voto della Camera ha certamente una grande importanza morale; *ma in quanto a valore effettivo, avrà esso veramente delle conseguenze pratiche?*

« *Io credo che il primo a dubitarne debba essere l'on. Cavallotti.*

« E infatti hanno votato a cuor leggiero quella proposta molti che, in verità, non hanno interesse alcuno a che la riforma elettorale si faccia. E perchè? Per non far dire che non la vogliono, e perchè, d'altra parte, *sono sicuri che la Camera finirà col derogare dalla propria deliberazione.*

« Mi par di vedere, per esempio, fra un mese, o poco più, il solito Ercole alzarsi, e chiedere, per quanto ciò gl'incresca, che la Camera pigli le sue vacanze, senza aver discussa la legge, visto che il caldo interdice i lavori ed obbliga i deputati a lasciar Roma. Mi par di vedere *la Camera spopolarsi da sé, e rendere per conseguenza impossibile una discussione così importante.*

« Su questo certamente il Depretis, ha fatto calcolo, e, secondo me, non ha sbagliato ».

Neanche i fogli nicoterini trovano seria l'accettazione della proposta Cavallotti per parte del Depretis e della Camera. Il *Progresso* p. e. mostra, che siamo ai primi di giugno e che la nuova Assemblea s'occupa ancora della sua costituzione, ha da discutere ed approvare i bilanci, la quistione finanziaria, la legge del macinato, elezioni contestate, interrogazioni, interpellanze. E domanda quindi: « ci rimane dunque tempo per fare della legge elettorale un esame ed una deliberazione quali comanda l'importantissima riforma? Può la Camera, sfidando la canicola, reggendo all'afa intollerabile di Montecitorio, protrarre i suoi lavori al di là di luglio, oltre il tempo cioè, che appena basterebbe ad assolvere frettolosamente, strozzando quistioni gravi e vitali, tutto il faticoso còmpito che abbiamo accennato? È *pratica* in fine, la deliberazione della Camera? » Tutti avranno risposto, che è *buffa*.

Le urgenze del Ministero Depretis

Gli onorevoli Depretis, Villa, Miceli sono venuti alla Camera ciascuno con un fascio sotto al braccio di proposte di leggi d'*urgenza*. Rinunciamo ad enumerarle.

Un deputato novellino ha chiesto ad un collega suo amico, come mai tutte queste leggi si potessero discutere e votare d'urgenza in un mese, od al più un mese e mezzo che potrebbe stare radunata la Camera, per poi passarle a discutere nel resto dell'estate a quei poveri vecchi del Senato; e ciò mentre sono da discutersi ancora i bilanci di *prima* e di *definitiva* previsione, la legge del macinato, quelle d'imposte ed altre cosette.

Il deputato amico ha risposto: « *L'urgenza* per queste riforme proposte dal Depretis è della stessa natura della sua relazione sulla inchiesta della Sardegna. È una *urgenza* che *aspetta* almeno tanto quanto l'Italia del Bertani. Sai, che quella relazione doveva essere presentata nel 1868, e che ci abbiamo già mangiato metà del 1880 ».

Tutti sono d'accordo a dire, che Depretis è una volpe vecchia; ma il proverbio soggiunge, che la volpe perde il pelo, ma non il vizio.

All'on. Depretis la Camera non crede più nemmeno quando fa dire dall'on. Cairoli che è malato! Essa si mise a ridere tutta quanta quando udì, che si diferirà per questo la risposta all'interpellanza Crispi; la quale dicono, deve essere raddolcita se riesce una combinazione che si sta trattando.

Il suo giornale il *Popolo Romano* ci fa sapere, che potrà guarire presto; giacchè si tratta di stanchezza per lo straordinario lavoro da lui dovuto fare durante le elezioni, s'intende per *lasciar passare la volontà del Paese.*

Il detto giornale lamenta già, che la nuova Camera perda il tempo; cosicchè sarà colpa sua, se dopo avere votata d'urgenza la riforma elettorale prima di andare in vacanze non ne farà nulla. In questo caso chi è il canzonato?

Ancora detto foglio propone, che la Camera *nuova* voti in blocco i bilanci portati davanti alla vecchia. Essa chiama poi giacobina la legge delle incompatibilità fatta votare dall'altra Camera dal primo Ministero Depretis.

Pare, che le Sinistre si sieno accorte adesso dell'ingiustizia commessa verso l'Opposizione moderata non lasciandole per la Commissione del bilancio che quattro dei dieci posti, che le si competono; per cui, avendo i quattro rinunciato, sospesero la sostituzione, volendo, dicono, indurre quattro dei proprii a rinunciare, perchè l'Opposizione che supera il *terzo* della Camera ne abbia otto invece di dieci. L'Opposizione farà bene a non accettare; giacchè le minoranze non devono lasciarsi sopraffare; ed in questo caso è bene, che la discussione pubblica venga a supplire quella che non si può fare nella Commissione. Se le Sinistre cercheranno di soffocarla, tanto più evidente si mostrerà la loro ingiustizia dinanzi al pubblico.

P.S. Oggi presentarono la loro rinuncia sette della Commissione del bilancio.

ITALIA

Roma La *Venezia* ha da Roma 2: Assicurasi essersi stabilita la conciliazione fra Cairoli, Zanardelli, Nicotera e Crispi. Uscirebbero dal Gabinetto: Depretis, Acton, Bonelli e qualche altro. Ciò è forse ancora prematuro.

Infatti il *Bersagliere* biasima violentemente il Ministero per la sua condotta circa la riforma elettorale e pel suo avvicinamento al gruppo radicale. Insinua poi ch'esso abbia accettato la mozione Cavallotti ineseguibile, per discreditare la Camera dinanzi al paese. Soggiunge che l'interpellanza Crispi produsse una profonda impressione.

— Si dà per sicuro che Farini, interpellato ufficiosamente se, invitato, entrerebbe a far parte del Gabinetto, rispose negativamente. *(Risorg.)*

— È stata comunicata ufficialmente al Quirinale la notizia d'una prossima visita dei Sovrani di Grecia in Roma. Questi si recheranno prima a Berlino, di là passeranno in Austria e quindi in Italia. *(Naz.)*

— È insussistente che il Re dopo la festa dello Statuto accompagnerà la Regina e si fermerà qualche tempo a Napoli. Il Re Umberto resterà a Roma fino al termine dei lavori parlamentari.

— L'*Osservatore Romano* del 2 corr. commentando la lettera di Bismarck a Reuss, constatata non essere uso diplomatico il pubblicare simili scritti e osserva che il tenore di quella lettera trasporta la questione sopra un terreno ambiguo, facendo credere che il Vaticano non abbia nelle trattative agito con sincerità, mentre all'incontro esso non si è mai reso colpevole di contraddizione. Eccellenti, dice l'*Osservatore*, furono sempre le relazioni fra Berlino e il Vaticano. Le leggi di maggio soltanto distrussero le basi del rispetto dei reciproci diritti, del che non può cader la responsabilità sul Vaticano. La politica del Vaticano non può mutarsi; la croce è la sua spada e senza ingerirsi nelle questioni politiche, come erroneamente crede Bismarck, il Vaticano protegge con paterna benevolenza tutti i cattolici senza distinzione di nazionalita. Si deponga quindi la spada dinanzi alla divina istituzione del Pontificato romano, e si vedranno tosto le braccia del Papa aprirsi alla conciliazione e alla pace.

ESTERO

Francia. Malgrado la corrente anticlericale che sembra regnare al presente in Francia, le processioni nelle vie pubbliche non sono ovunque proibite, e, cosa ancor più notevole, vi prendono parte i soldati e le autorità. Leggiamo ad esempio in una lettera da Boulogne-sur-Mer:

« La processione del *Corpus Domini* ebbe luogo con splendore inusitato. Le truppe della guarnigione, e le guardie doganali facevano corteo ».

Splendide del pari riescirono le processioni a Grenoble, a Nantes, ad a Tolosa. In quest'ultima città « due compagnie del 50° di linea precedevano il baldacchino che era seguito dal colonnello in grande tenuta ».

A Parigi di processioni non se ne videro dalla rivoluzione in poi, neppure nelle epoche intermittenti in cui il clericalismo sembrava trionfante. La causticità parigina ha per effetto che, come dicono i fogli clericali « Iddio è costretto a rimanersene in casa sua ».

Ma in parecchie borgate situate fuori delle barriere di Parigi le processioni ebbero luogo coll'intervento delle truppe e delle autorità civili e militari.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Pol. Corr*: Sull'affare Veli Mehemet si osserva nei circoli dell'ambasciata russa il più profondo silenzio e lo stesso sig. Nowikoff assicurò i suoi colleghi che lo Czar si rifiutò formalmente di graziar l'assassino. Credesi però generalmente che fra i due gabinetti esista un tacito accordo di lasciar addormentare la cosa e dimenticare l'assassino nelle carceri di Stambul.

Alcuni giorni or sono il *Terdjymani Hakikat*, che si ritiene organo del Sultano, pubblicò un violento articolo contro la missione di Goeschen. In esso era detto che la Turchia non può tollerar l'ingerenza dell'Europa nei suoi affari privati e che le popolazioni dell'Impero, le quali nell'ultima guerra hanno fatto tanti sacrifizi, spargeranno l'ultima goccia del loro sangue per impedire qualsiasi attacco ai diritti e all'indipendenza del Padiscià.

Russia. Il professore Martens pubblicò, dietro ordine del ministro degli affari esteri, una raccolta dei trattati conchiusi tra la Russia e la Germania. Il primo volume di questa raccolta è apparso. Il professore Martens tiene a dimostrare che la Germania e la Russia non hanno il menomo motivo di ostilità, giacchè lo scopo della politica russa e della politica tedesca è di dare soddisfazione ai due Stati. La Russia non ha nulla da temere dal suo vicino; essa non ha da deplorare l'accrescimento della sua potenza, purchè la Germania si dichiari soddisfatta.

Una nazione non diventa pericolosa se non quando è malcontenta della politica delle nazioni vicine. Se la Germania, conchiude il professore Martens, si propone lo stesso scopo pacifico della Russia, il risultato di questa comunanza di idee sarà l'alleanza ed il perfetto accordo delle due nazioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 44) contiene:

535. *Avviso*. Il Sindaco di Udine avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso questo Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale di I ordine detto di Trivignano, attraverso il territorio di Udine, esterno.

536. *Decreto* del r. Prefetto che autorizza l'ing. Capo del Genio civile ad occupare porzioni di beni immobili per la costruzione del I tronco di strada provinciale di seconda serie fra i Piani di Portis e Tolmezzo.

537. *Avviso d'appalto*. Il 25 giugno corrente presso l'Intendenza di Finanza in Udine si terrà l'asta per l'appalto della rivendita n. 4 nel Comune di Udine in Piazza Mercatonuovo del presunto reddito annuo lordo di lire 3683.88.

538. *Estratto di bando*. Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze in Udine e in confronto della sig. Caterina Valsecchi vedova Morelli di Sedegliano e del di lei figlio, il 27 luglio p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà la vendita di stabili in mappa di Bertiolo.

539. *Estratto di bando*. Ad istanza della R. Amministraziona delle Finanze in Udine e in confronto di Maria Budigoi Macorigh di Albano, nel 16 luglio p. v. seguirà presso il Tribunale di Udine la vendita di prati cespugliati in mappa di Castel del Monte.

540. *Sunto di citazione*. A richiesta della signora Toso Teresa di Udine, l'usciere Delpra

ha citato il sig. Gervasutti Giuseppe, d'ignota dimora, a comparire avanti il Tribunale di Udine il 13 luglio p. v. per provvedersi e sentir sentenza come in citazione.

541. *Sunto di notifica di sentenza.* A richiesta della Confraternita del SS. Sacramento di Cividale l'usciere Delpra ha notificato al sig. Faidutti dott. Luigi notaio in Monfalcone la sentenza 28 luglio 1879 del R. Tribunale di Udine per vendita di beni immobili in confronto di esso sig. Faidutti ed altri. (*Continua*)

Ricordo ai concittadini elettori. Riceviamo la seguente: La Legge Comunale (art. 13, secondo capoverso) tassativamente dispone:

Le deliberazioni dei Consigli saranno pubbliche. Gli elettori ed i proprietari avranno facoltà di fare le loro opposizioni che verranno trasmesse al prefetto, ecc. ecc.

Ebbene; tutti que' signori elettori e proprietari cui non garbasse punto nè poco il testè decretato trasporto del mercato *bozzoli* dalla Loggia Municipale al Cortilaccio dell'Ospital vecchio, si affrettino ad inoltrare *ut supra* a cui spetta formale *opposizione e protesta* per nullità del consigliare deliberato anzidetto.

Gli argomenti a codesto anzichè difettare ci abbondano e sono principalmente:

a) l'inopportunità e sconvenevolezza del sito (chiuso, puzzolente, e per soprasello aderente alla Corte d'Assise da un canto, alle Scuole Comunali femminili dall'altro).

b) La niuna soddisfacente ragione che avesse potuto determinare l'improvvida ed inconsulta misura di fronte all'opinione pubblica, all'opinato della Commissione *ad hoc* e, ciò che più monta, della stessa competentissima Camera di Commercio.

c) Il danno ingiusto cui debbono soggiacere gli esercenti e rivenditori del *centro* che al postutto sono anche i maggiori gravati di tasse (testimonio le Agenzie fiscali in sorte).

d) La malintesa e irritante violazione d'una *secolar consuetudine* che il mercato dei bozzoli si consumasse nel cuore della città, laddove cioè più e meglio rifluisce la vita economica.

e) Per ultimo i più salienti riguardi d'igiene pubblica.

O che si corbella! Ammucchiare tanta materia d'infezione (bigatti) sotto la sferza del sol cocente di luglio, *alias* a venticinque e trenta gradi *Reaumur!* Ma vi pare! Altro che fogne, altro che letamai, altro che immondezzai!!

E dire che ci mandano un *medico* per ogni casa a vedere se siamo persone pulite.

Un Elettore protestante.

Ai signori Preposti all'Associazione agraria friulana giriamo la seguente lettera che ci viene mandata con preghiera d'inserzione:

Egregio sig. Direttore,

Ho letto mesi addietro nel suo giornale che l'Associazione agraria friulana s'era proposta di mandare a sue spese in Lombardia alcuni dei nostri villici più intelligenti a vedere sui luoghi i sistemi di coltivazione usati in quella regione classica dell'agricoltura italiana, e specialmente i sistemi d'irrigazione nei quali la Lombardia si può dire maestra a ogni altra parte d'Italia.

La gita di quei campagnuoli doveva effettuarsi al principio della primavera che sta per finire, prima cioè che si aprisse la stagione dei bachi, nella quale in campagna tutti sono occupatissimi, ed in cui quindi sarebbe stato intempestivo il far intraprendere un viaggio fuori di paese a una schiera di contadini.

Ora il tempo prefisso è trascorso, la stagione dei bachi è cominciata, proseguita e quasi passata del tutto, e del progetto dell'Associazione agraria nessuno ha mai fatto parola.

Quel progetto dunque è stato abbandonato? E, se fu abbandonato, per qual motivo, dopo che lo si era pubblicamente annunciato, non si sono pure annunciati i motivi che avrebbero indotto a desistere dal dargli effetto?

Sarei grato ai signori Preposti alla benemerita Associazione agraria se volessero appagare il desiderio mio e di molti altri amici dei campi, facendo conoscere la causa per cui pare posto in obblio un progetto che tutti i nostri agricoltori avevano accolto con plauso, o, se il progetto non è abbandonato del tutto, facendo conoscere per quali motivi esso fu differito ed a quall'epoca fu rimandato.

Un'altra cosa avrei da osservare. L'anno scorso, auspice l'Associazione agraria friulana, si fece in Udine una Esposizione-Fiera di Vini friulani che, anche ad onta di circostanze poco propizie, ottenne un pieno successo, così che rimase deliberato di continuare anche negli anni venturi in tali utili Mostre.

Ebbene, siamo ai primi di giugno e se si vuole anche quest'anno tenere la Fiera dei Vini bisognerebbe già prendere le misure preliminari e predisporre quant'è d'uopo perchè la Mostra ottenga un successo possibilmente superiore a quello ottenuto l'anno decorso.

Invece nessuno ne parla, e, se si deve stare all'apparenza, la Mostra dei Vini non passa quest'anno pel capo ad alcuno. Voglio sperare che anche in questo caso l'apparenza inganni; ma, se si vuole la Mostra, bisogna fin d'ora che i benemeriti promotori di quella tenuta l'anno passato comincino ad occuparsene, perchè in tali faccende il predisporre le cose a tempo è condizione indispensabile a un successo soddisfacente.

E' vero che quest'anno essendo in progetto di unire alla Mostra dei Vini anche una Mostra di Uve, l'epoca dell'Esposizione sarebbe ancora abbastanza lontana, ma in queste cose è sempre bene l'antecipare le pratiche, specialmente nel riflesso che queste portano via molto tempo; e in ogni modo una parola che annunciasse il proposito di fare anche quest'anno la Mostra varrebbe a dissipare ogni dubbio che potesse originare del perfetto silenzio che regna sull'argomento.

Le sarò grato, egregio sig. Direttore, s' Ella accorderà alla presente l' ospitalità nel suo giornale.

Udine, 3 giugno 1880.

(*Segue la firma*).

L'Album Udine-Cussignacco. Checchè ne dicano alcuni malcontenti di professione, l'Album Udine-Cussignacco riuscirà così ricco di scritti letterari, e così artisticamente bello da onorare non solo gli artisti e scrittori che spontaneamente vi collaborarono, ma sì ancora la nostra gentile Udine, che non volle essere inferiore alle città consorelle nel pubblicare il suo Album a scopo anche di beneficenza.

Pubblichiamo qui sotto l'elenco degli scritti e dei disegni.

Baedekèr di Cussignà, da Udine a Cussignacco.
Paolini D., Ce miei dal Friul.
Hrschler M., alla Carità.
Albini F., Beneficenza.
Marinelli G., L'alpinismo.
Livius, La situazione.
Pinelli L., La vecchiaia.
R. P., Primevère.
Lazzarini G., Il cischiell di Osov.
Zef Voglons di Fontanebuine, Beneficenza.
Paladini L., Desiderio.
Eco, Confidenze elettorali.
Mazzi S., Dall'albo di un amico, Pensiero.
Zandonini G., Pensieri.
Gortani G., Pensiero.
Percotto Caterina, Pensieri.
Marcotti G., Beneficenze.
Mason G., La mia confessione.
Dis'nganno, Artifizio e natura.
Reale, Ad un giovane scrittore di G.[li] umoristici.
Veritas, Sciarada.
Valussi P., Il primo vagito e il primo sorriso.
Barnaba D., Alla nobil donna L. O.
G. P., Cartolina postale.
Finanza, Qui-pro quo.
Pessimista, Sarebbe vero!
Bertolini cav. G. C., Tre lavori inediti.
Nardo Cibele A., Gli albums.

Giovanni Masutti, disegnò il frontespizio, gruppo di teste, garibaldini, un soldato tamburino e un soggettino di genere.
Luigi Pletti, disegnò il celebre pittore Gian-Antonio Licinio detto il Pordenone, che dà sua figlia Graziosa in moglie al suo miglior scolaro Pomponio Amalteo di S. Vito al Tagliamento (epoca del 1500).
Antonioli Fausto, due costumi romani, due ritratti e l'angolo di stile gotico della Cattedrale di Udine, preso dal vero.
Simonetti Cesare, Soggettino di genere.
Milanopulo Antonio, L'ambizioso e un fanciullo pescatore.
Bergagna, testa e due figurine.
Soatti gruppi di soldati a cavallo.
Sello, figure.
Stella, Schizzo di decorazione.
Marignani Antonio, Animali.
Beretta, macchiette, le porte piccole di Grado demolite nell'anno 1875 e due marine.
Da Pozzo, Costume della carnia 50 anni addietro e macchiette.
Rigo, L'angelo prodigo.
Scala Angelo, Pilastrino ornamentale della porta dell'Ospitale vecchio in Udine.
Comuzzi, gruppi di fiori.
Berghinz, Costume del 600.
Majer, un girovago napoletano *el moroso dela nona* e sestine.
Banchini, la favola di Codino.
Del Puppo, Poco prima del mezzogiorno e molto dopo la mezzanotte, (costumi del 700).
Simoni, soggetto di decorazione.
Orlandi, una commissione d'impegno.
Bardusco Marco, Ornato.
Picco, Paesaggi.
Conti Pietro, disegni di cesellatura, 2 candelabri.
Zilli Giacomo, figura, copia dal vero.
Eurico Passero, Schizzetto di genere e Marina.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione d'una diga nell'alveo del torrente Dogna a difesa dell'abitato di Prerit, lungo la ferrovia pontebbana, ed il progetto di un ponte in ferro sul torrente Cellina, nella località Giulio, sulla strada provinciale Pordenone-Maniago.

Un attestato di gratitudine al venerando deputato di San Vito al Tagliamento, Alberto Cavalletto, lo troviamo nella seguente lettera che un brigadiere doganale ha diretto all'*Opinione*:

« Dal resoconto della Camera in seduta del 28 spirante mese, riportato nell'accreditato suo giornale, si rileva che il venerando ed onorevole deputato Cavalletto domandò, ed ottenne, l'urgenza per il progetto di legge sul riordinamento del corpo delle guardie doganali.

Io, egregio sig. direttore, rendendomi interprete dei sentimenti di moltissimi dei miei amici e dell'intero corpo, a cui pure appartengo, vorrei pregarla, a nome di tutti questi poveri dimenticati, a rendere le più vive azioni di grazie all'illustre deputato, unico che pensi a migliorare le nostre tristissime condizioni ».

La nuova pescheria, in Via Zanon, oggi inaugurata, non desta assolutamente l'entusiasmo del pubblico, anzi. Ad onta dei banchi di marmo, dei rubinetti di fresca acqua, del luogo apposito per la conservazione del pesce, gli apprezzamenti sul nuovo locale per parte di chi vi si reca non hanno proprio nulla di lusinghiero. Lo si trova del tutto inadatto, insufficiente, angusto, e, per poco che la gente vi accorra in qualche numero, il muovervisi diventa un problema assai difficile. Senza contare che in quella località, senza ventilazione, si afferma che il pesce, ad onta dell'acqua che si ha disponibile non si potrà conservare. Già, fin d'oggi, il puzzo vi è insopportabile e siamo al primo giorno e non c'è che pesce freschissimo! In generale può dirsi che il plebiscito dei venditori e dei compratori di pesce si riassume oggi nel protestare che: *si stava meglio quando si stava peggio.*

Precauzione necessaria. Ieri mattina dal tetto d'una casa in Mercatovecchio, su cui si sta costruendo una terrazza, cadde sulla via un grosso pezzo di legno. Per fortuna in quel momento nessuno passava di lì, e quindi non accadde disgrazia alcuna. Peraltro, il fatto dovrebbe indurre a preparare le assi che costringono i passeggeri a tenersi in questi casi al largo, prima e non dopo il succedere di qualche accidente che non sempre potrebbe essere innocuo.

Ignoti vandali la notte scorsa si diedero il divertimento di rompere ed asportare il riquadro in legno intagliato che incorniciava la porta del negozio librario del sig. Toffoli in Via della Posta. Sarebbe pure opportuna una lezione a questi guastatori notturni, per finalmente indurli .... a non darsi di questi gusti.

Il gran ponte in ferro sul Fella a Rio di Muro (Ferrovia Pontebbana), di cui in altro numero abbiamo annunciato essersi eseguite le prove con risultati soddisfacentissimi, è una delle opere più ardite sinora compiute in Italia.

La travata metallica misura ben 72 metri di luce, ed è collocata a circa 46 metri dal letto del torrente Fella.

Anche questo ponte è stato eseguito dall'Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche di Napoli, diretta dall'egregio ingegnere comm. Cottrau, e venne collocato in opera dal sig. G. Rodriguez, ingegnere dell'Impresa medesima.

Cose ferroviarie. Secondo un telegramma jeri pervenuto al comm. Alessandro Blumenthal, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, il Ministero avrebbe approvato l'attivazione dei treni notturni fra Venezia e Cormons.

La partenza da Venezia è fissata alle ore 9 pom., sicchè l'arrivo a Trieste seguirà alle ore 7.35 ant.

La partenza da Trieste è fissata alle ore 8.15 pom. sicchè l'arrivo a Venezia sarà alle ore 7.40 ant.

La Direzione delle ferrovie fu invitata a provvedere per l'immediata attivazione di questi treni.

La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia ha disposto che, a datare dal 1° corr. la tassa generale di assicurazione sui bagagli in servizio cumulativo italo-austriaco via Pontebba venga riscossa nella misura e colle norme indicate in apposito ordine di servizio, secondo le diverse destinazioni accennate.

I concerti alla Birraria-Giardino al Friuli avranno principio domani a sera alle ore 8 1[2], tempo permettendo.

Un cavallo moccioso venne ieri sequestrato in città; appartiene a persona di Tricesimo, ove fu sequestrata la stalla.

Antonio fu Vincenzo Franzolini

non è più.

Uomo onesto e laborioso, esperto agricoltore e commerciante avveduto, buon capo di famiglia, caritatevole per eccellenza, lasciò sorelle ed un fratello, per lo schianto, inconsolabili, e lasciò nipoti costernatissimi.

Morì coi conforti di religione, dopo lunga malattia, rassegnatamente sopportata, fra le braccia del fratello che tanto amava!

E voi tutti superstiti sì fattamente orbati, rinfrancatevi. Egli, raggiunti i fratelli che lo precedettero, da Lassù vi benedice. D. A.

FATTI VARII

Quintino Sella è entrato a far parte del Comitato per la *Società promotrice di esplorazioni scientifiche*, della quale si son gettate le basi in Milano or sono alcune settimane. Al proposito della qual Società, non sarà superfluo avvertire, come versino in errore quei giornali che ci vedono un'emula della *Società geografica* o d'altre associazioni che tendono a promuovere viaggi di scoperte, spedizioni, ecc. La *Società milanese*, giusta il programma ch'essa ha pubblicato, non pensa ad altro se non a promuovere o agevolare osservazioni e operazioni scientifiche, in territori vicini o lontani, secondo i particolari e ben diffiniti problemi che tra i cultori di ogni disciplina sperimentale si vengan maturando.

Fulmini e grandine. Presso la Riva di Chieri un tal Giovanni Fasano tornava dalla campagna con un carro carico di fieno, ed era salito in cima al medesimo dove cercava di ripararsi alla meglio dalla pioggia e dalla grandine. Ad un tratto cade un fulmine, e colpisce il povero Fasano, che rovinava a terra e rimaneva cadavere all'istante. Il fieno rimase tutto bruciato come per incanto, e le bestie che tiravano il carro furono salve.

Con la pioggia è caduta l'altro ieri a Genova una certa quantità di grandine. Il monte Fasce biancheggiava come per una nevicata. Non pare, però, che la grandine sia caduta in tali porzioni da recar gravi danni alle campagne.

Da Solto, in data del 30, scrivono: Una grandine non più veduta devastava ieri le fiorenti campagne di quest'amena collina, sulla riviera del Lago Sebino. Incominciò alle ore antim. e a pochi minuti d'intervallo continuò sino alle 10 3[4], così che le campagne sembravano coperte di neve. Immaginate la desolazione della popolazione!

Ferrovia dell'Arlberg. È da 14 giorni che s'incominciarono i lavori di misurazione per la ferrovia dell'Alberg. I lavori di costruzione e di perforazione del tunnel s'inizieranno in breve.

Leggiamo nel giornale *L'Aurora* del 19 corr.:

Il cav. G. D. Mazzolini dopo la visita, che anche noi facemmo al suo stabilimento via Quattro Fontane n. 18, ci ha inviato il suo figlio maggiore, coadiutore dello stabilimento chimico di loro proprietà, per farci esaminare con ogni accuratezza e scrupolosa imparzialità i molti documenti originali risguardanti l'efficacia dello Sciroppo di Pariglina da esso inventato e preparato. Dopo una tale disamina, a lode del vero, siamo restati convinti che questo sciroppo di Pariglina possiede virtù depurative in grado superiore, e che applicato alla cura delle malattie umorali riesce di una efficacia impareggiabile e di un infallibile effetto.

Valga per tutti (che più o meno tengono il medesimo tenore) il certificato dell'illustre *Comm. Martino Prof. Barba*, Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli, che qui strascriviamo da cui chiaramente apparisce quale sia la forza del detto depurativo. A scanso di equivoci lo sciroppo in discorso nulla ha che fare con un liquore di Pariglina di nome consimile.

« Certificato 230

«La Pariglina principio attivo della Salsapariglia si vanta in terapia come straordinariamente utile. Fra i suoi vari preparati non vi ha dubbio che merita la preferenza lo sciroppo di Pariglina del cavalier dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Io l'uso da lungo tempo nella mia clinica con soddisfacenti risultati ed in vero l'ho trovato efficacissimo, nell'erpetismo e nelle malattie croniche e contagiose in cui il mercurio ed il iodio non avean giovato, o quando di questi si era fatto abuso, come pure ha giovato nel Reumatismo cronico, nella Podagra, nelle Renelle o calcoli da acido urico, negli Esantemi cronici, nelle suppurazioni ostinate. E sotto l'uso della Pariglina ho veduto rifiorire individui sommamente debilitati, migliorandone la nutrizione, e l'aspetto generale.

« Dir. Cav. Prof. Martino Barba

« Visto — Per la dietroscritta firma del Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini, Commendator Martino Prof. Barba.

« Napoli, 3 marzo 1880.

Il Vice-Sindaco: Rassizzi

« Collaz. Sebastiani. »

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi reca che Layard è partito da Costantinopoli dietro ordine del suo governo senza aspettare che Goschen, nuovo ambasciatore inglese presso il Sultano, avesse presentate le sue credenziali. E' probabile che questa presentazione avvenga alla fine della settimana in corso. Vuole dire adunque o che il signor Goschen ha modificato il discorso da pronunciare nel presentarsi al Sultano, o che questo ha creduto opportuno di non insistere nell'esigenza che quel discorso fosse modificato. Quest'ultimo caso è più probabile, altre notizie facendo oggi conoscere come a Costantinopoli l'influenza inglese predomini. Citiamo il discorso tenuto da Mususus pascià, nell'ultimo Consiglio dei ministri, discorso nel quale egli affermò che l'Inghilterra non solo non ha nessuna intenzione di coalizzarsi colle Potenze per rovesciare l'Impero turco, ma desidera anzi una Turchia forte, ed è per questo decisa ad *intimare* alla Porta di eseguire il Trattato di Berlino, la cui non esecuzione è fonte di continui pericoli all'esistenza della Turchia. Il disco so lascia, è vero, qualche cosa a desiderare in quanto a chiarezza; ma tuttavia si può capire da esso che ora a Costantinopoli quella che è più ascoltata è l'Inghilterra.

Da Parigi oggi si annuncia che le riunioni preparatorie per lo scrutinio definitivo che avrà luogo a Lione domenica prossima per l'elezione di un deputato danno luogo a scene tumultuosissime. I fautori di Blanqui persistono nel portarlo, sebbene la sua nomina sia illegale, perchè l'amnistia, in virtù della quale egli uscì di prigione, non gli ridonò i diritti civili e politici. Si crede anzi che i blanquinisti abbiano a vincerla. E la Camera si troverà così un'altra volta dinanzi a un problema elettorale che si credeva d'aver già risolto.

— Roma 3. Cairoli, Villa, Miceli, Nicotera, Crispi, Zanardelli, adunatisi ieri alla Consulta, non poterono accordarsi perchè i ministri, parlando anche a nome di Depretis indisposto, in-

sistono affinchè prima si votino i bilanci e i progetti finanziarii, impegnandosi a procedere poi al rimpasto del Gabinetto. I dissidenti invece chiedono il rimpasto immediato, consentendo anche alla permanenza di Depretis al Governo. Cairoli riservossi di rispondere definitivamente.

Si attribuisce a Depretis l'intenzione di proporre alla Camera che la questione politica si riassuma nella interpellanza Crispi, poscia si votino in blocco i rimanenti bilanci, onde guadagnare tempo di poter intraprendere le discussioni finanziarie e sulle riforme. (*G. di Venezia*)

— Roma 3. Si annunciano le dimissioni di quattro o cinque membri della Commissione del bilancio a fine di far posto ad altrettanti commissarii della Destra.

Tutti i ministri misero i loro portafogli a disposizione del presidente del Consiglio, allo scopo di agevolare la conciliazione. (*Idem*)

— Roma 3. Assicurasi che l'onor. Depretis abbia acconsentito ad offrire all'onor. Zanardelli il portafoglio degli interni. L'onor. Zanardelli è tutt'ora indeciso.

L'incidente avvenuto oggi alla Camera tra gli onor. Crispi e Miceli ha creato nuove difficoltà.

Si smentisce come prematura la notizia delle dimissioni dell'onor. Bonelli, e dell'*interim* affidato a Acton.

L'onor. Depretis continua ad essere travagliato dalla podagra con febbre. (*Adriat.*)

— Roma 3. Parlasi di nuove rotture fra il Ministero e i Dissidenti in causa del vivace diverbio della seduta odierna fra fra Crispi e il ministro Miceli.

Dicesi che Depretis contrariò l'accordo per la sicurezza che il Centro si unirebbe alla Destra.

La confusione è generale e la contraddizione delle notizie non lascia tempo ad annunciare una che non sia tosto rovesciata da altre affatto opposte. (*Venezia*)

— Roma 2. Sono terminati al Ministero di grazia e giustizia i lavori preparatorii per la convocazione di un Congresso Giuridico Internazionale che si aprirà a Torino nei primi giorni di settembre. Il Congresso sarà inaugurato dal Re, se le grandi manovre militari saranno già ultimate. (*Gazz. del Popolo*).

— Il *Bacchiglione* vuol togliere all'on. Billia l'onore di avere votato contro la canzonatura della discussione della legge elettorale nella estate; e lo mette tra gli *assenti*. Non è vero. Egli votò per il *no*. Votarono per il sì Fabris, Simoni, Solimbergo. Questi soli dei deputati friulani si ascrissero fra i canzonatori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. La Commissione pel progetto che modifica le leggi ecclesiastiche respinse con 13 voti contro 8 l'articolo 1° del progetto.

Parigi 2. Hassi dall'Albania 31 maggio: Gli albanesi impadronironsi della trincea abbandonata dai montenegrini presso Tusi. I montenegrini trinceraronsi a Golobosnir decisi di dare battaglia decisiva. Gli albanesi mancano di viveri. I Miriditi vogliono proclamare Prenkdoda principe dell'Albania; domandano rinforzi.

Parigi 2. La Commissione senatoriale per le tariffe, decise d'elevare a forti proporzioni i diritti votati dalla Camera sui bovini.

Costantinopoli 2. Layard è partito oggi. Non è ancora fissato il giorno in cui il sultano riceverà Goschen.

Busselles 2. La famiglia del destituito vescovo Dumont, procura di farlo dichiarare scemo di mente.

Budapest 3. In seguito alla deliberazione della Camera dei magnati, il tribunale citò immediatamente a rispondere i compromessi nel duello Zichy-Carolyi.

Nuova York 2. Gli avversari della candidatura di Grant alla presidenza agitano vivamente per l'abolizione del voto cumulativo. Si ritiene quindi più probabile la elezione di Sherman.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3 giugno. (Camera dei deputati). Si dà lettura di proposte ammesse dagli uffici, di Compans per l'abolizione delle decime e altre prestazioni ecclesiastiche feudali che tuttavia paganse da alcuni comuni del Piemonte, di Sciacca per dare facoltà ai consigli provinciali di chiedere al ministero la concessione e l'esercizio delle linee comprese nella tabella *B* della Legge sulle ferrovie, di Fusco e San Donato per l'insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi degli impiegati dei comuni, delle provincie, degli istituti di credito, delle ferrovie, e delle opere pie.

Data poscia comunicazione dei ballottaggi fattisi ieri per i commissari sopra l'asse ecclesiastico di Roma e sopra il fondo del culto, Mussi propone si proceda domani alla nomina della commissione per la legge sulla riforma elettorale politica.

La Camera consente.

Il ministro Magliani presenta i progetti di legge per le spese straordinarie militari, domandandone il rinvio alla commissione del bilancio.

San Donato e Minghetti fanno in proposito alcune considerazioni tendenti a dimostrare la convenienza di non sottrarli all'esame degli uffici.

Crispi, riconoscendo la necessità di sollecitare la discussione di tali progetti, crede opportuno si conferisca al presidente la facoltà di nominare una commissione speciale pel loro esame.

Cavalletto appoggia la mozione Crispi facendone formale proposta.

Di Rudinì, Faina Eugenio, Chiaves contraddicono tanto la mozione Magliani, quanto quella Crispi, e sostengono che l'esame preventivo dei progetti accennati non debba sottrarsi agli uffici.

Miceli ministro dà ragione della proposta Magliani insistendo per essa, e, riferendosi ad osservazioni fatte circa la responsabilità del ritardo che detti provvedimenti militari dovettero subire, l'attribuisce a coloro che resero necessario lo scioglimento della Camera.

Crispi risponde la responsabilità doversi piuttosto ascrivere a chi reputò più conveniente lo sciogliere la Camera di quello che rinunciare all'ufficio.

Avendo quindi il ministro Magliani desistito dalla propria mozione, approvasi la proposta Crispi perchè la Commissione venga nominata dal presidente.

Per conseguenza il presidente chiama a far parte di detta commissione Pianciani, Baratttieri, Gandolfi, Velini, Mocenni, Ricotti, Sani, Bertolè Viale, Di Lenna; indi vengono comunicate lettere per le quali Damiani, Laporta, Castellano, Lualdi, Lovito, Vastarini e Indelli dimettonsi dall'ufficio di commissarii del bilancio, e Sole da commissario delle petizioni; Sorrentino e Marolda da commissari dei resoconti amministrativi; Trinchera da Commissario pei decreti registrati con riserva.

Domani procederassi alla loro surrogazione.

Sono in appresso annunziate interrogazioni di Chidichimo al ministro Baccarini sopra l'esecuzione della legge 30 maggio 1875, di Massari al ministro Cairoli sopra l'adesione dell'Italia ad una nuova conferenza per gli affari della Grecia e sopra la prolungata vacanza dell'ambasciatore italiano a Parigi.

A questa interrogazione Cairoli dice che risponderà domani.

Datasi poi lettura da Mancini dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona viene approvato; indi si sorteggia la deputazione che dovrà recarsi ad offrirlo a S. M. il Re, coi componenti la presidenza della Camera e il relatore.

Ha luogo lo svolgimento di alcune interrogazioni.

La prima di Micheli relativa alla posizione dei capi meccanici della regia marina che il ministro Acton promette di consolidare e di migliorare con quei maggiori provvedimenti che dipendono dal proprio dicastero, del che Micheli dichiarasi soddisfatto; la seconda di Napodano sopra alcuni gravi inconvenienti cui dà luogo il regolamento per l'esecuzione della legge sulle tasse di registro e bollo.

Il ministro Villa risponde ammettendo che possa essersi verificato qualche inconveniente nella esecuzione del citato Regolamento. Discorre delle principali disposizioni di esso dimostrando le opere precipuamente dirette a porre un freno agli abusi ed anche alle frodi che sogliono commettere. Crede d'altronde che gli inconvenienti lamentati dall'interrogante non siano nè molti nè gravi. Esaminerà lo stato delle cose con proposito di recarvi rimedi qualora occorra.

Napodano dice che chiamerebbesi soddisfatto della ricevuta risposta se il ministro delle finanze promettesse che non sia per derivare ai contribuenti un maggiore aggravio dalla applicazione di detto regolamento, quale ora viene praticata.

Il ministro Magliani dà assicurazioni in proposito e Napodano ne prende atto. Lo stesso ministro presenta il disegno di legge per la dotazione della Corona.

Svolgesi da Berti Ferdinando un'interrogazione intorno al riconoscimento giuridico delle associazioni operaie di Mutuo Soccorso.

Il ministro Miceli promette di presentare a tale riguardo i disegni di legge che ritiene sieno per soddisfare pienamente i desideri ed i bisogni esposti dall'interrogante. Questi dichiarasi per ciò soddisfatto. Sono infine convalidate numero 31 elezioni.

Kragujevacz 3. La Scupcina respinse la proposta di votare un indirizzo a Gladstone dichiarandosi incompetente.

Ginevra 3. Rochefort fu ferito da un colpo di spada allo stomaco. Koechlin è illeso.

Berlino 3 Gortschakoff è partito per Francoforte; Bismarck gli restituì la visita.

Londra 3. Layard partì dietro ordine del Gabinetto inglese senza attendere che Goschen presentasse le credenziali. È probabile che questi le presenti alla fine della settimana.

La Porta è disposta ad inviare alle potenze una circolare riguardo le riforme in Asia. In una riunione di liberali, Gladstone disse essere necessario che il nuovo governo mantenga per quanto sia possibile la politica attuale; ma non ha motivo di pentirsi del linguaggio tenuto quando era nella opposizione.

Lo *Standard* dice che la redazione d'una Nota identica degli ambasciatori alla Porta è terminata; si consegnerà probabilmente alla fine della settimana.

Il Re di Grecia ricevette il corrispondente del *Daily News*; parlando del colloquio con Freycinet e Gambetta, mostrossi ad essi gratissimo di avere trovate completamente giuste le domande della Grecia.

Il *Daily Telegraph* dice che Mussurus, nell'ultimo colloquio del consiglio dei ministri, affermò che l'Inghilterra non ha nessuna intenzione di conlizzarsi colle Potenze per rovesciare l'impero turco. L'Inghilterra desidera la Turchia forte, perciò è decisa ad intimare alla Porta di eseguire il trattato di Berlino, la cui non esecuzione è fonte di continui pericoli per l'esistenza della Turchia.

Pietroburgo 3. L'Imperatrice è morta stamane.

Chicago 3. Ieri ebbe luogo la riunione dei delegati degli Stati per eleggere i candidati alla presidenza degli Stati Uniti. La riunione aggiornossi ad oggi.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: L'udienza di Goeschen è fissata a sabato 5 corrente. Rapporti da Filippopoli e Sofia constatano che va crescendo il movimento fra gli unionisti bulgari della Rumelia orientale e della Bulgaria.

Monaco 3. Il Re accordò un permesso di due mesi a Rudhart, inviato a Berlino: il segretario di Legazione, Pfordten, assume interinalmente la direzione della Legazione.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 92.75 a 92.85; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 94.90 a 95 —.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. — ; Germania, 4, da 133.50 a 133 85 Francia, 3. da 109.15 a 109.30; Londra; 3. da 27.40 a 27.45; Svizzera, 3 1[2. da 109.10 a 109.25; Vienna e Trieste, 4. da 233.25, a 233.75

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.89 a 21 90; Bancanote austriache da 233.75 a 234 25; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 3 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.49 1[2	5.51 [—
Da 20 franchi	"	9.36 1[2	9.37 1[2
Sovrane inglesi	"	11.78 [—	11.80 [—
Lire turche	"	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	.— [—	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 589. 1. pubbl.

Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:
1. Maestro della Scuola Maschile della Frazione di Visinale con Cecchini col stipendio di l. 650.
2. Maestra della Scuola femminile della Stessa Frazione con lo Stipendio di l. 500.

Le istanze dovranno essere documentate a legge; e gli eletti entreranno in Carica al cominciare dell'anno Scolastico 1880-1881.

Pasiano di Pordenone 1 giugno 1880.

Il ff. di Sindaco.
Vincenzo Saccomani

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.